

Alba. Campagna contro l'abbandono

## Il cane Duca vince il Pet Pride

**ALBA ADRIATICA.** E' stato incoronato al "Pet pride" — il primo raduno di animali da compagnia — il cane che sarà nuovo testimonial per la campagna contro l'abbandono della Lega nazionale per la difesa del cane. Si chiama Duca, ha tre anni ed è un pastore bianco svizzero il vincitore del "Pet Model 2005" che ha sbaragliato la concorrenza di oltre 200 partecipanti. Nel pomeriggio di sabato gli aspiranti "top-pet", arrivati da varie parti d'Italia, hanno sfilato davanti alla giuria. Tra tutti i partecipanti sono stati selezionati i 50 finalisti che ieri hanno nuovamente sfilato. Con Duca hanno vinto anche un gatto persiano e un furetto.  
*(In Teramo)*



Il cane Duca con i proprietari

Nel pomeriggio di sabato gli aspiranti "top-pet", arrivati da varie parti d'Italia, hanno sfilato davanti alla giuria composta dalla madrina del "Pet Pride 2005" Tessa Geliso, conduttrice su Rete 4 di Solaris e Pianeta Mare, da Laura Rossi, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane a Sarò Trovato presidente

di Metacomunicazione e organizzatore dell'evento insieme a Claudio Marastoni.

Tra tutti i partecipanti sono stati selezionati i 50 finalisti che ieri hanno nuovamente sfilato. Duca (di Vito Pinto) è arrivato da vicino, cioè da Tortoreto, ma non è stato l'unico premiato. Un premio speciale è stato riservato anche

ad Arturo (di Vanessa Renzetti) un gatto persiano di 6 mesi, proveniente da Pescara e a Birba, un furetto di due anni di Nereto. Entrambi aiuteranno Duca nella campagna contro l'abbandono.

«Duca è stato scelto», spiega Tessa Geliso, «perché ha un serie di caratteristiche particolari: è un cane adulto

del cane. Si chiama Duca, ha tre anni ed è un pastore bianco svizzero il vincitore del "Pet Model 2005" che ha sbaragliato la concorrenza di oltre 200 partecipanti, tra cani, gatti e anche un furetto.

molto bello e rispecchia le caratteristiche della maggior parte dei cani abbandonati. Lui riuscirà sicuramente a trasmettere una immagine molto positiva e sarà in grado di fare ciò che i personaggi del mondo dello spettacolo non sono riusciti a fare: convincere gli italiani a non abbandonare gli animali».

## Alba, il Pet Pride incorona il cane Duca

*Farà da testimonial  
nella campagna  
contro l'abbandono*

*Con il pastore svizzero  
ci saranno un furetto  
e un gattino di sei mesi*

# Ecotur, battuto il record delle presenze

*Oltre 18mila visitatori alla manifestazione Giammarino: evento di portata nazionale*

di Gennaro Della Monica

**MONTESILVANO.** Sono cifre da record quelle che accompagnano Ecotur. La 15ª edizione della borsa del turismo, che ieri ha chiuso i battenti al Palacongressi di Montesilvano, ha superato la soglia dei 18mila visitatori toccata l'anno scorso. Un

Il bilancio della kermesse montesilvanese, insomma, è più che positivo. Tanto che ieri sera gli stand sono rimasti aperti ben oltre l'orario di chiusura previsto inizialmente, per consentire il deflusso dei visitatori.

«Ecotur senza dubbio è divenuto», sottolinea Giammarino, «il luogo ideale dove dibattere tutte le problematiche che hanno attinenza con il turismo legato in qualche modo alla natura, ai parchi, all'enogastronomia e alle tradizioni popolari».

Una caratterizzazione, dunque, che ha attratto i principali tour operator a livello nazionale. «Quanto è stato seminato quest'anno», aggiunge il presidente della borsa turistica

abruzzese, «lo raccoglieremo presto in termini di fatturato per le nostre aziende. Del resto il prodotto che noi commercializziamo è di quelli che non conosce ostacoli, perché è correlato alla qualità della vita». Particolarmente apprezzato, ad esempio, è stato lo stand di Luciano Passeri, campione del mondo di pizza, che vive e lavora a San Giovanni Teatino e che ha incantato i visitatori con le sue proposte gastronomiche.

E' piaciuta anche l'iniziativa organizzata dalla Provincia, che ha presentato a una delegazione di 30 giornalisti in rappresentanza di varie testate nazionali, i vini abruzzesi premiati al Vinitaly, la fiera nazionale del vino. Così, sono

dato che, con quelli sugli espositori e sui tuor operator presenti, spinge il presidente della manifestazione Enzo Giammarino a una valutazione entusiastica. «Ecotur entra di diritto», dice, «nel novero delle più importanti borse turistiche nazionali».

state stappate bottiglie di «Chiarieri» di Pianella, «Contesa di Roccapasseti» di Collecervino, «Marramiero» di Rosciano, «Cantina Talamoni» di Loreto Aprutino e «Roxan» di Rosciano.

«La viticoltura», sottolinea il presidente della Provincia Giuseppe De Dominicis, «rappresenta un patrimonio per l'intera regione e i prodotti che abbiamo presentato alla borsa attestano il livello delle nostre coltivazioni vinicole».

Nel corso dell'incontro con la stampa, l'amministrazione provinciale ha anche illustrato la guida dedicata alle strutture in grado di offrire ai turisti ospitalità «bed & breakfast», molto richiesta dagli oltre 18mila visitatori di Ecotur.



Un cuoco durante una dimostrazione (Foto V. Simeone)

## 200 ESPOSITORI

Oltre 200 espositori provenienti da tutte le regioni e da otto Paesi stranieri. La quindicesima edizione dell'Ecotur è stata una vetrina importante anche sotto il profilo della varietà dell'offerta turistica proposta. Al workshop, ad esempio, hanno partecipato ben 110 tour operator attivi a livello internazionale e provenienti da 23 nazioni diverse.

Folta anche la rappresentanza dei mass media. Tra stampa quotidiana e specializzata, alla manifestazione che si è conclusa ieri al Palacongressi di Montesilvano sono stati presenti gli inviati di oltre sessanta testate italiane e straniere. Gli operatori turistici italiani che hanno scelto Ecotur per promuovere i loro prodotti sono stati invece circa 900. L'organizzazione dell'evento ha anche avviato un monitoraggio per verificare il livello di gradimento dell'iniziativa da parte dei visitatori.

**L'INIZIATIVA**

## **Tribuna sportiva Enel Nasce giornale on line**

**L'AQUILA.** Aspiranti giornalisti in campo con la «Tribuna sportiva Enel», il primo giornale on line sulla lealtà sportiva, una redazione virtuale che racconterà le storie, gli avvenimenti, gli episodi di correttezza. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto «Lealtà nello sport» promosso dall'Enel ed è rivolta ai giovani aspiranti cronisti sportivi nati dopo il primo gennaio 1973.

L'obiettivo di Enel, Coni e Ussi (Unione stampa sportiva italiana) è quello di realizzare una «redazione virtuale» che racconti episodi di correttezza e lealtà sportiva.

Il giornale sarà realizzato attraverso gli articoli inviati dai «futuri» giornalisti sportivi. «Tribuna sportiva Enel» chiuderà nel mese di giugno 2005. I migliori 15 articolisti saranno premiati con la partecipazione a un corso di giornalismo sportivo che si svolgerà a Roma. I migliori cinque allievi del corso beneficeranno di un ulteriore premio:

uno stage di formazione in una redazione. «Sono entusiasta dell'opportunità offerta al Coni di far parte di Tribuna Sportiva», ha sottolineato il presidente del Coni Abruzzo, Ermano Morelli. «Lo sono per il fatto di collaborare nell'iniziativa con Enel e Ussi: Enel è un'istituzione antica e moderna al tempo stesso, intelligentemente vicina al mondo dello sport; l'Ussi è associazione benemerita del Coni e parte integrante della nostra famiglia e il ruolo svolto dai suoi iscritti è fondamentale per il nostro mondo».



**OPPORTUNITÀ ALL'ESTERO** ■ L'Ispi organizza «Globe», giornata di orientamento a Torino

# La carriera è senza frontiere

Sbocchi in diplomazia, negli enti multilaterali e volontariato

## Cooperazione, al via tre nuovi diplomi

**N**uovi diplomi, sulla cooperazione allo sviluppo e in particolare sulla gestione delle emergenze debuttano il prossimo mese su iniziativa dell'Ispi. Sono gli «Advanced Diplomas», programmi destinati a quanti abbiano già frequentato i diplomi base (winter school) con esperienza nel settore e che intendano approfondire ulteriormente i temi più rilevanti.

Il primo diploma proposto è «Emergencies and humanitarian assistance», articolato in tre corsi. Si parte con Working in conflict (a Milano, dal 20 e 21 maggio): come lavorare nel mezzo di una guerra, dalla gestione della propria sicurezza alle tecniche di mediazione, conflict analysis, awareness, mine e pericoli ambientali, protezione delle vittime, gestione delle risorse umane, aspetti giuridici e amministrativi. Un corso diretto alla realizzazione di progetti d'aiuto umanitario o di cooperazione allo sviluppo, per il monitoraggio dei diritti umani o in operazioni di peacekeeping.

Il secondo corso è «Il coordinamento della risposta umanitaria» (a Ginevra, dal 4 all'8 luglio). Oggi, in qualunque situazione di crisi umanitaria gli operatori dedicano una parte significativa del loro tempo a funzioni di coordinamento e quella dello specialista in coordinamento è diventata una figura professionale a sé stante nel mondo dell'umanitario.

«Interventi ed emergenze in caso di calamità naturali» (a Ginevra, dal 4 all'8 luglio), fornirà ai partecipanti gli strumenti per poter operare nelle missioni internazionali di aiuto umanitario, focalizzando l'attenzione sugli aspetti concreti del lavoro sul campo e sull'interazione con gli attori coinvolti. Per garantire l'attenzione sugli aspetti pratici degli interventi, tutti i docenti provengono da organizzazioni internazionali e Ong. Per informazioni, contattare la segreteria: [segreteria.corsi@ispionline.it](mailto:segreteria.corsi@ispionline.it), tel 02.86.33.13.275.



Il viaggio parte da Torino. Visitatori all'edizione 2004 del meeting «Globe»

**E** una delle domande più diffuse, da parte di studenti, laureati e giovani professionisti: «Come intraprendere una carriera internazionale?» E poi, come cominciare un percorso che porti alla mobilità geografica del lavoro, così richiesta dal settore privato, ma sempre più anche da quello pubblico?

Alcune risposte saranno date nel corso di Globe, la giornata d'orientamento alle carriere internazionali organizzata dall'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), in collaborazione con l'Istituto universitario di studi europei, che quest'anno giunge alla terza edizione e si terrà a Torino venerdì 29 aprile presso il Centro Congressi Torino Incontra in Via Nino Costa 8. Tutte le informazioni sono sul sito [www.ispionline.it](http://www.ispionline.it). L'iniziativa si rivolge anche a chi è già orientato verso la carriera diplomatica, il funzionariato negli organismi multilaterali e nelle Organizzazioni non governative.

La giornata, alla quale saranno presenti esperti del ministero degli Esteri, dell'Onu, della Banca Mondiale, dell'Ue e di alcune Ong, è divisa in sessioni dedicate alla presentazione del mondo della diplomazia, degli organismi multilaterali e del volontariato internazionale. Si terranno inoltre approfondimenti

su temi pratici che vanno dalla costruzione di un curriculum internazionale alla presentazione delle concrete opportunità per i giovani («Programma esperti associati», stage nelle Nazioni Unite, volontariato nella cooperazione allo sviluppo). L'obiettivo è dare la possibilità alle varie generazioni di studenti universitari e neolaureati di intercettare un incontro di orientamento, dove viene presentato il lavoro delle organizzazioni internazionali, con la possibilità di un contatto diretto con gli esperti.

Si potranno acquisire informazioni preziose sui profili professionali ricercati dalle organizzazioni mondiali, le modalità di accesso, i settori con maggiori possibilità di impiego e i requisiti per accedere ad una carriera internazionale. «Accedere a questo tipo di carriere è talmente selettivo e sempre più competitivo — afferma Paolo Magri, Segretario generale di Ispi — che presuppone un grosso investimento per la costruzione del proprio curriculum a partire dall'università». L'interesse su questi temi è cresciuto nel corso degli anni, sia nell'impegno dei giovani interessati che delle università, che hanno attivato corsi di laurea e master specializzati per le professionalità nell'ambito delle carriere diplomatiche o internazionali. Lo testimoniano la quantità di

campidature agli stage e ai programmi delle Nazioni Unite, della Commissione e parlamento Europeo, ed ad altri organismi internazionali.

I laureati italiani sembrano aver recuperato lo svantaggio di qualche anno fa rispetto ai colleghi europei per quanto riguarda la buona conoscenza di almeno una lingua straniera e nell'acquisizione di competenze di livello sia nel corso degli studi che con esperienze personali di lavoro fuori dei confini, o nel volontariato internazionale. Nella giornata di venerdì 29 si parlerà di carriera diplomatica con i rappresentanti del ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio, degli stage e dei programmi per giovani funzionari, all'Onu (Jpo), Unv (United Nation Volunteers) e in Commissione Europea, delle opportunità di lavoro nelle Organizzazioni internazionali (interverranno esponenti dell'Ilo, International Labour Office, delle Risorse umane Onu e di Banca Mondiale). Ci si confronterà sulle esperienze di giovani professionisti all'interno delle Ong. Il pomeriggio continuerà con il volontariato, la costruzione di un curriculum vitae internazionale e le esperienze di lavoro in Commissione Europea, all'Osce e all'Iom.

**LOREDANA OLIVA**



**N E X T**

di Vito Di Bari

## Bellezza tra gusto e genetica

«**N**on è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace». Mettiamola così: non è vero. O perlomeno, non è del tutto vero. Non lo è per la scienza, se vogliamo far fede alle ultime ricerche sulla rilevazione delle informazioni genetiche. Questa era la premessa. Ma ora, in omaggio alla saggezza popolare — per la quale, seppure in controtendenza, provo un profondo rispetto — facciamo tutti un piccolo passo indietro ed io, per onestà, una precisazione.

Cominciamo dall'elemento d'innovazione tecnologica, che è la tomografia ad emissione di positroni: consente di rilevare l'attività cerebrale di decodificare i segnali. Cosa ha a che fare questo con la bellezza? Molto, perché — rileva oggi sui grandi, rileva domani sui piccini — un team di ricercatori della Normale di Pisa ha verificato che bambini di pochi mesi erano attratti da volti di bellezza che noi adulti definiremmo "classica", la bellezza nei canoni. Quella di Charlize Theron, per intenderci: ovali del viso, simmetria dei tratti, dolcezza dell'espressione e tutto il resto. O quella di Nefertiti, se volete: un parametro estetico eterno, datato oltre tremila anni eppure così incantevole ancora oggi. È tutto questo veniva evidente dall'attivazione di un'area del cervello — dei bambini, ma accade anche nel nostro — che è la corteccia pre-frontale, una delle zone più coinvolte nella generazione delle emozioni. Emozioni di attenzione e attrazione, nei neonati, al richiamo della bellezza classica dei volti. Ed ecco che la bellezza (aiutata da alcuni positroni e da un particolare tipo di risonanza magnetica, detta funzionale) esce dall'area soggettiva del gusto ed entra nel paniere del patrimonio genetico, dalla porta principale. Certo non si può affermare che il dato ge-

netico resti imperturbabile nel tempo della nostra vita, che resista agli stimoli dell'ambiente e della cultura, delle mode e dell'evoluzione. E da questo, il gusto personale (e il riscatto della massima popolarità, negata in premessa).

Ma anche qui, io ritengo che la bellezza ruoti intorno a non più di quattro archetipi. La bellezza ortodossa (quella classica, appunto), anomala (che riviene da tratti distintivi, è legata alle tendenze del periodo), iperconnotata (sono i macho e le vamp). Ed emozionale, quella in virtù della quale — ad esempio — mia moglie non cesserà mai di essere per me la più bella ragazza al mondo. Ma se i canoni di bellezza sono tramandati geneticamente, ecco che si

possono riprodurre: è il fenomeno di questo inizio secolo e non accenna a calare. Anche perché pare che la bellezza, oltre che appagare, renda. Lo afferma un'indagine recente dell'Economist: circa l'11% in più di retribuzione e avanzamento di carriera per le donne e il 15% in più per gli uomini. Se a questo punto vi sentite più coinvolti e volete arricchire le informazioni che il vostro patrimonio genetico vi ha già rilasciato, vi consiglio due modi. Un buon libro, «La storia della bellezza» di Umberto Eco. Appena pubblicato, sul classico della bellezza. E un ottimo programma televisivo, Città Futura di Gian Stefano Spoto. Che inizia il suo secondo ciclo dopodomani su Rai 2 e parlerà (anche) del futuro della bellezza.

*info@vitodibari.net*



L'aspetto fa bene all'occhio e alla carriera

Una ricerca di Umana illustra le possibilità di lavoro per i professionisti delle materie umanistiche

## La carica degli umanisti in azienda

Laureati in lingue nel commerciale. Filosofi per la comunicazione

### Destinazioni più gettonate per gli umanisti

Laurea	Destinazione	Compiti da svolgere
Lingue	Uffici commerciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inserimento degli ordini</li> <li>Traduzioni</li> <li>Pratiche legate alle spedizioni</li> </ul>
Lettere Scienze politiche Storia Filosofia	Gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare i fabbisogni formativi</li> <li>Analizzare i ruoli da coprire</li> <li>Selezionare i migliori candidati per un incarico specifico</li> </ul>
Giurisprudenza	Relazioni sindacali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trattative sindacali</li> <li>Consulenza legale in tema di orari, ferie, diritti dei lavoratori</li> </ul>
Scienze politiche Lettere Filosofia	Ufficio stampa	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di comunicazione</li> <li>Comunicazione con i media</li> <li>Gestione rapporti con giornali, radio e tv</li> </ul>

### I livelli minimi al di sotto dei quali non verrà avviato il Tsse

Prodotti le cui quote verranno liberalizzate nel 2005	2005 Incremento 2004 in % alle importazioni del 2004	2006 Incremento 2005 in % alle importazioni del 2004	2007 Incremento 2006 in % alle importazioni del 2004	2008 Incremento 2007 in % alle importazioni del 2004
Inferiori al 7,5%	25%	25%	25%	25%
Tra il 7,5% e il 20%	20%	20%	20%	20%
Tra il 20% e il 35%	15%	15%	15%	15%
Superiori al 35%	10%	10%	10%	10%

Fonte: Commissione Europea

#### DI LUIGI DELL'OLIO

Non solo economisti e laureati in discipline scientifiche. Non solo ingegneri e informatici. Dopo essere stati a lungo trascurati dal mercato del lavoro, stanno tornando di moda i laureati in materie umanistiche. Merito di una concezione di intendere l'impresa che va evolvendo dai classici modelli gerarchici a sistemi di collaborazione «a rete», con la necessità di inserire in azienda risorse in grado di far dialogare dipendenti con esperienze, attitudini, ambizioni spesso molto differenti fra loro.

Una riscoperta, quella degli umanisti, che trova conferma in un recente studio condotto dall'agenzia per il lavoro Umana. Dall'indagine emerge che l'area aziendale nella quale i laureati in lettere, come quelli in lingue, scienze della formazione e filosofia sono maggiormente richiesti è quella commerciale, senza particolari differenze tra Italia ed estero (30% delle richieste totali di laureati).

Seguono, entrambi con una quota del 15%, il settore ufficio stampa/relazioni pubbliche e quello della selezione e valutazione del personale. Poco distanziato, al 10%, il segmento della formazione del personale, mentre chiudono, con il 5%, la gestione delle relazioni sindacali e la segreteria di direzione.

#### Risorse umane in crescita

«Il settore delle risorse umane è in forte sviluppo negli ultimi tempi», osserva Maria Caprioli, consigliere delegato di Umana, «e questo favorisce l'inserimento lavorativo degli umanisti».

Un trend giustificato in parte da fattori esterni, di contesto, e in parte dalle attitudini particolari di questi professionisti.

Cominciando dal primo punto, un ruolo decisivo lo ha giocato la riforma del diritto del lavoro che ha spinto l'acceleratore sul versante del lavoro atipico, favorendo la nascita di nuove figure professionali legate al settore delle

relazioni tra dipendenti e tra questi e la direzione.

«Ma gli umanisti sono particolarmente «appetibili», sottolinea la Caprioli, «anche per via di alcune loro peculiarità, come il possesso di competenze multidisciplinari, che consentono loro di adattarsi a diversi contesti aziendali e a forme di lavoro flessibile per occupazione e tipologia di impegno».

Manager e direttori generali mostrano, inoltre, un particolare interesse verso gli umanisti, per la loro naturale tendenza a sviluppare capacità di lavoro in gruppo e alle forti motivazioni



che mostrano sul posto di lavoro».

Caratteristiche, secondo la ricerca, che sembrano accomunare, senza sensibili differenze, i laureati nelle diverse aree del paese, e tanto coloro che hanno conseguito il titolo in università private, quanto in quelle pubbliche.

Le differenze riguardano, invece, la domanda di questi professionisti: «sono soprattutto le medio-grandi aziende a investire sugli umanisti», aggiunge la consigliera di Umana, «ma questo non dipende da un ritardo culturale delle piccole imprese, quanto piuttosto dalle limitate disponibilità di budget, che le porta a ridurre al minimo le spese di personale».

#### ■ Lingue per il commercio, lettere per il personale

Quanto alle diverse classi di laurea, coloro che hanno conseguito un titolo accademico in lingue sono particolarmente richiesti per ricoprire incarichi negli uffici commerciali. Le aziende infatti sono alla ricerca di personale che abbia familiarità, con uno (inglese preferibilmente) o più idiomi stranieri (nel caso di rapporti con paesi di lingue differenti dall'inglese).

Gli addetti agli uffici commerciali generalmente si occupano di gestire l'inserimento degli ordini all'interno di programmi gestionali, curare traduzioni, spesso anche di carattere tecnico, seguire pratiche legate alle spedizioni.

«Chi vuole lavorare in questi settori», ricorda la Caprioli, «deve però mostrare anche disponibilità a spostarsi frequentemente per partecipare a fiere, incontrare clienti acquisiti o potenziali, intessere rapporti». I laureati in lettere, come quelli in scienze politiche, in storia e in filosofia sono, invece, gettonati soprattutto per il settore della ricerca e selezione del personale.

Per ricoprire questo ruolo è necessario coniugare la formazione universitaria, annota la ricerca di Umana, con capacità nel programmare dinamicamente il fabbisogno di personale; nell'analizzare le posizioni e i ruoli da coprire, individuandone le principali caratteristiche e competenze; nel ricercare e selezionare il personale migliore per le esigenze dell'impresa.

#### ■ Relazioni sindacali ai giuristi

Per il laureati in legge, invece, le occasioni maggiori arrivano dal settore delle relazioni sindacali.

Infatti, per svolgere questo lavoro non sono sufficienti un approc-

cio discorsivo e una propensione al confronto, ma risulta indispensabile anche la conoscenza dei fondamenti del diritto sindacale: da temi come la retribuzione, gli orari e le ferie alla promozione delle pari opportunità, passando per la stipula di accordi o contratti a livello nazionale e locale e la risoluzione delle controversie che possono coinvolgere i lavoratori.

La laurea in scienze politiche, ma anche quella in lettere e filosofia, possono risultare, poi, utili per trovare un impiego negli uffici stampa e delle pubbliche relazioni. Ai candidati in questi ruoli viene richiesta la capacità di districarsi tra media, utenti e consumatori organizzando una comunicazione in linea con l'immagine e le strategie dell'azienda.

Spesso, però, la formazione universitaria non basta e vengono richieste anche precedenti esperienze nel campo della comunicazione e contatti con i media per veicolare le notizie sugli organi di stampa.

Infine, vi è il settore della formazione, particolarmente indicato per chi ha conseguito un titolo accademico in scienze della formazione, ma dal quale non sono esclusi i laureati in altre facoltà.

Più facile superare le selezioni, in tal caso, per chi ha già maturato una certa esperienza nella programmazione dei bisogni formativi del personale e nel monitoraggio degli interventi formativi.

In qualche caso, le aziende chiedono agli umanisti di tenere in prima persona i corsi, in altri devono limitarsi a individuare i professionisti più indicati. (riproduzione riservata)